Anno 48.° - N. 167

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 18 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La scuola media e i provvedimenti tributari alla Camera dei deputati

ROMA, 17. — (Seduta antimeridiana). — Presidenza del vice presidente GRIPPO. — La seduta comincia alle ore 10

La scuola media

Seguito della discussione sul disegno di legge: provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica e normale.

PRESIDENTE. Avverte che l'articolo 7 è sospeso.

SCALORI a nome di molti altri deputati propone una aggiunta nell'articolo 11 per la quale l'orario d'obbligo per gli insegnanti di materie giuridico-economiche in cattedre abbinate può essere ridotto a 13 ore.

DANEO non può accettare questo emendamento che creerebbe ingiustificate disparità.

SCALORI non insiste.

GASPAROTTO vorrebbe ridotto di 3 ore l'orario massimo per gli insegnanti tenuti alla revisione dei compiti e di un'ora per gli insegnanti che debbono completare l'orario obbligatorio con altre materie o un istituto diverso.

Vorrebbe pure che gli insegnanti potessero essere obbligati a completare l'orario con altra disciplina per la quale siano abilitati.

LANDUCCI propone un emendamento al terzo comma nel senso che l'insegnante possa essere obbligato a completare l'orario d'insegnamento con altre discipline affini.

BATTELLI raccomanda che l'affinità delle discipline sia espressamente stabilita da una tabella.

DANEO non può accettare gli emendamenti dell'on. Gasparotto anche per le loro conseguenze finanziarie. — Assicura poi quanto alla affinità delle [illegible] e non mancherà di provvedere in sede di regolamento e con [illegible] zioni. Confida anche sulla buona volontà degl'insegnanti per risolvere le piccole difficoltà che possono presentarsi nella pratica.

GORTANI propone che per gli insegnanti di materie dimostrative sperimentali la cura di gabinetto sia computata per due ore settimanali nelle scuole di secondo grado e per un'ora in quello di primo.

BATTELLI si associa rilevando la [illegible] importanza didattica degli esperimenti di gabinetto.

DANEO ministro ripete che non può [illegible] questo emendamento che [illegible] rebbe l'economia della legge.

MONTRESOR aveva presentato un emendamento per ridurre a 13 ore l'orario obbligatorio per gli insegnanti di materie giuridiche ed economiche negli istituti tecnici di fronte alle dichiarazioni del ministro per sollecitare l'approvazione della legge, non vi insiste.

CAMERONI, ha proposto un emendamento per ridurre a 18 le ore d'insegnamento obbligatorio per gli insegnanti di canto corale. Accenna alle sperequazioni ed al danno per la scuola che verrà dalla disposizione proposta dal ministro.

DANIELI relatore non crede che lo aumento di orario proposto porti inconvenienti e nota che esso è d'altronde in relazione al rilevante aumento di stipendio proposto per quegli insegnanti.

DANEO si associa all'on. relatore e prega l'on. Cameroni di non insistere nel suo emendamento; tutti gli emendamenti sono ritirati, (*approvazioni*).

Si approva pure l'articolo nove con un emendamento fra ministero e commissione per cui alla tabella nella colonna scuola normale e corso [illegible] strale dopo le parole: «storia, geografia, disegno» si [illegible] «agraria».

L'articolo 10 [illegible]

GORTANI [illegible] articolo 11 diversi criteri per [illegible] delle classi aggiunte, criteri nei quali si tiene maggior conto della competenza specifica.

DANEO mantiene la disposizione ministeriale per ragioni didattiche ed anche di disciplina.

CASALINI GIULIO propone un articolo aggiuntivo col quale si stabilisce che entro sei mesi si provvederà alla sistemazione giuridica ed economica degli assistenti degli istituti tecnici.

DANEO prega l'on. Casalini di non insistere nel suo articolo aggiuntivo che può accettare come raccomandazione.

CASALINI prende atto e non insiste.

FORNARI all'articolo 12 propone che per le scuole di secondo grado appartenenti al ruolo possano aspirare al grado di capo di istituto sotto determinate condizioni anche i direttori di scuole di primo grado appartenenti al ruolo.

GALLENGA presenta un emendamento pel quale all'ufficio di capo d'istituto nelle città importanti sono ammessi a preferenza gli insegnanti delle scuole di dette città.

DANEO non può accettare l'emendamento dell'on. Fornari che porterebbe le più gravi incongruenze; non può nemmeno accettare l'emendamento dell'on. Gallenga che darebbe luogo a sperequazioni e danneggerebbe i presidi delle città meno importanti.

FORNARI e GALLENGA non insistono. Si approva l'articolo 12.

CONGIU all'articolo 13 propone che la reggenza triennale dell'ufficio di provveditore agli studi sia equiparata all'esperimento triennale per conseguire la nomina di capo effettivo di un istituto.

DANEO prega l'on. Congiu di non insistere poichè l'ufficio di provveditore agli studi non ha nulla di comune con quello di capo di istituto.

CONGIU non insiste. Si approvano dall'articolo 13 all'articolo 18 senza discussione.

L'articolo 19 viene sospeso per sentire il parere del ministro degli esteri e si approva l'articolo 20. — La seduta termina alle ore 12.

ROMA, 17. (Seduta pomeridiana). — Presidenza del vice presidente CAPPELLI. — La seduta comincia alle ore 14.5.

Gli orari delle ferrovie secondarie

VISOCCHI s. s. ai lavori pubblici all'on. Nava Cesare spiega le ragioni del rinvio della conferenza per gli orari dei laghi e delle ferrovie secondarie dell'Alta Italia, assicurandolo che con una opportuna riduzione del numero dei delegati essa è stata indetta per il giorno 6 del prossimo mese di luglio.

NAVA CESARE teme che l'avvenuta sospensione della conferenza di Monza sia il preludio della completa soppressione della conferenza stessa, ciò che arrecherebbe evidente danno al pubblico servizio.

Per contravvenzione alla legge forestale

PRESIDENTE legge la conclusione della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Rodinò per contravvenzione alla legge forestale.

La commissione propone di concedere la chiesta autorizzazione. — La Camera approva.

La mano unica per i veicoli

BIGNAMI svolge il suo progetto di legge per la mano unica da tenersi dai veicoli sulle strade ordinarie osserva che per il continuo incremento per il traffico e la grande velocità delle biciclette, motocicli ed automobili si rende necessario che sia ben regolata la circolazione sulle strade ordinarie.

La nostra legislazione ha ormai raccolto il concetto di fissare in genere la mano destra nell'incrociare e la sinistra nell'oltrepassare, ma ha ammesso la eccezione per i comuni con circolazione tramviaria. Sulla necessità di fissare una mano unica si può dire che tutti siano d'accordo; il dissidio è invece tra quelli che vorrebbero la destra e quelli che preferirebbero la sinistra.

L'oratore ritiene però che allo stato delle cose in Italia si debba preferire la destra, ma l'importante è che una sola mano venga stabilita dalla legge.

VISOCCHI s. s. ai lavori, riconoscendo l'importanza della questione consente che la proposta di legge dell'on. Bignami sia presa in considerazione.

Si approvano senza discussione maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa per i ministeri d'agricoltura e dell'istruzione.

PRESIDENTE annuncia di avere chiamato a fare parte della commissione per l'esame della proposta di legge gli on. Luzzatti, Eugenio Chiesa, Orlando, Landucci, Ottorino Nava, Turati, Schanzer, De Capitani e Meda.

I provvedimenti tributari

Presidenza del presidente Marcora.

Seguito della discussione sul disegno di legge sui provvedimenti tributari.

Per un severo controllo delle spese

VAGNARI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che ai nuovi provvedimenti tributari debba corrispondere una migliore [illegible] utazione ed un più severo [illegible] nelle spese e che all'ordinamento dei pubblici servizi sia necessario un indirizzo che non patisca soluzione di continuità, passa» ecc.

Lamenta che tutte le promesse ripetutamente fatte dai vari ministri che si sono succeduti per una maggiore parsimonia ed un più rigido controllo delle spese siano rimaste inadempiute e che alle nuove esigenze dello Stato si voglia provvedere invece soltanto imponendo nuovi oneri allo stremato contribuente.

Afferma che veri sperperi si sono commessi in molte delle nostre amministrazioni e nelle maggiori aziende statali, specialmente in quella ferroviaria e nelle sovvenzioni alla marina.

E' tempo di cambiare rotta limitando le spese al minimo assolutamente indispensabile e semplificando i servizi e l'oratore confida che il governo vorrà tenere conto delle considerazioni che egli ha creduto suo dovere di esporre a proposito di questo disegno di legge.

Il discorso del ministro Rava

RAVA ministro delle finanze, (segni d'attenzione). — Sgombrerà anzitutto il terreno dalle questioni politiche.

L'accordo con la commiss.

Afferma non essere esatto che vi sia stato un vero e proprio dissidio tra il ministero e la commissione del bilancio intorno a questi provvedimenti; che se il relatore ha scritto parole che accennano ad un dissenso di carattere teorico circa la tassa complementare sulle successioni, sta in fatto che i vari emendamenti al disegno di legge furono concordati tra il Ministero e le commissione.

Del resto la grande maggioranza degli oratori pur facendo qualche riserva sui singoli provvedimenti proposti consentirono nella loro necessità.

Soltanto l'on. Toscanelli ebbe ad [illegible] che le condizioni del bilancio erano tali che non giustificavano l'imposizione di nuovi oneri al contribuente.

Senonchè l'on. ministro non può condividere questo giudizio così ottimista e riferendosi alle dichiarazioni dell'on. Ministro del Tesoro nota come nuove entrate siano indispensabili per fare fronte ai sempre nuovi oneri.

Del resto, non è questa una condizione particolare della finanza nostra, ma tutti gli stati debbono escogitare nuovi cespiti di entrata per far fronte all'incremento della spesa.

Vagheggia egli pure una riforma tributaria di carattere organico e nota che essa fa parte del programma del governo, ma non poteva essere improvvisata senza un'opportuna preparazione di studi.

I catenacci e gli automobili

Confuta la censura che i provvedimenti proposti gravino principalmente sulle classi non abbienti; che se il catenaccio sul tabacco non ha colpito i generi di maggior lusso è perchè l'esempio della Francia ammaestrava che operando altrimenti si sarebbe avuta una diminuzione anzichè un aumento di entrate per questo cespite.

Circa la tassa complementare sulle successioni, il governo dovette convincersi che senza notevole vantaggio per l'erario avrebbe in non pochi casi soverchiamente aggravato il contribuente.

Circa la tassa sugli affari l'esempio di altre nazioni dimostra che da questo cespite è possibile ritrarre un maggior reddito senza aggravio per la finanza solo limitando l'evasione dei contribuenti.

Giustifica pure i nuovi provvedimenti proposti per colpire i totalizzatori, i cinematografi ed inasprire le tasse esistenti sulle carte da giuoco, provvedimenti tutti che certamente non gravano le necessità delle classi disagiate.

Così pure i maggiori oneri imposti ai possessori di automobili, motocicli ed autoscafi e la revisione delle tasse sui teatri non graveranno evidentemente sui meno abbienti.

La piccola proprietà

Nega pure che i provvedimenti proposti siano dannosi alla piccola proprietà, che l'oratore si è sempre onorato di difendere.

Chè anzi quanto alle addizionali del primitivo progetto che già l'esonerava dalle quote minime, gli emendamenti formulati d'accordo fra commissione e governo fanno un passo più ardito su questa via sebbene le conseguenze finanziarie siano tutt'altro che indifferenti.

Quanto alla tassa di negoziazione essa è considerata come un sostitutivo delle tasse di trapasso in genere e non soltanto della tassa di successione.

Non è quindi da ritenere eccessiva nella misura proposta e nemmeno si può accogliere il concetto di esonerare dalla tassa di successione i titoli che vi sono soggetti.

Nè può accettare il concetto di esonerare dalla tassa le quote delle società in accomandita.

I cinematografi

Tornando sulla tassa dei cinematografi accenna all'enorme diffusione che essi hanno preso ed alla necessità di tassare anche per la concorrenza che fanno ai teatri. Giustifica il sistema proposto per l'applicazione di questa tassa e nega che esso conduca ad una disparità di trattamento a favore dei cinematografi maggiori. Potrà del resto vedere se convenga meglio applicare invece una tassa sui biglietti d'ingresso.

Dimostra pure la opportunità dei provvedimenti fiscali che colpiranno i revolver e i coltelli.

Insiste poi sulla necessità di coordinare in un testo unico le tasse di registro e di successione anche a maggiore garanzia dei contribuenti. Circa la tassa proposta sulle acque minerali esclude che essa possa colpire acque già gravate dalla tassa sulle gazose.

Difende le disposizioni che colpiscono una supplementare tassa di bollo e sulle sentenze, provvedimenti di volontaria giurisdizione in luogo del già proposto aumento della tassa di bollo sulle note e sulle memorie difensionali.

Quanto al provvedimento che esonera dalla tassa di ricchezza mobile le sovvenzioni per nuove costruzioni ferroviarie nota che esse rispondono ad un vivo desiderio del parlamento e del paese.

Riconosce che molto vi è da fare per semplificare i servizi, per migliorare le procedure di accertamento e di controllo e di tutto ciò non mancherà di fare oggetto di studio.

La tassa globale

Venendo infine alla tassa globale e progressiva sul reddito di cui tanto si è parlato in questa discussione, riconosce che questo concetto ha fatto molto cammino, tanto che ora si parla di tassare non solo la parte che il singolo consuma, ma anche e specialmente quella che risparmia o che costituisce accrescimento di ricchezza.

Però l'esempio della Francia ove da tanti anni si seguono studi e progetti che ancora non sono divenuti legge; mostra le difficoltà che vi si oppongono. In applicazione di questo concetto fu la tassa globale sulle successioni; la così detta tassa sul morto di pochi anni esistente in Inghilterra; ma in Inghilterra il concetto dell'eredità è nelle leggi e nei costumi profondamente diverso che non nei paesi di tradizione latina.

Ed infatti il principio fu adottato anche in Francia ma trasformato in una tassa sul patrimonio, ma a tipo latino.

Non solo, ma anche in Inghilterra questo concetto va profondamente trasformandosi tanto che recentemente Lloyd George dichiarò che tale tassa è una incongruenza.

L'on. ministro dichiara quindi di non comprendere come in nome di una finanza democratica si voglia ritornare ad un concetto ormai sorpassato.

Ad ogni modo è evidente la opportunità di un più profondo studio di questo argomento, quindi del rinvio a novembre delle relative proposte.

I provvedimenti proposti non rappresentanto certamente una riforma tributaria, ma rispondono ad una necessità.

Del resto i ritocchi agli ordinamenti tributari esistenti non escludono quelle riforme che le necessità della vita moderna impongono e l'onor. ministro conclude confermando che laddove queste necessità si dimostrino il governo non mancherà di presentare al parlamento le opportune proposte. (*Approvazioni su molti banchi*).

La chiusura approvata per appello nominale

VOCI: La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE avverte che sulla chiusura della discussione è stata chiesta la votazione nominale.

Indice la votazione nominale che in seguito a sorteggio comincerà dall'on. De Vargas.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sulla chiusura della discussione generale.

Presenti e votanti: 275.
Hanno risposto SI 248.
Hanno risposto NO 27.

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

TOVINI dà ragione del seguente ordine del giorno presentato insieme con gli on. Antonio Casolini, Molina, Gortani, Gambarotta, Ciriani, Cicogna, Montresor, Sandrini, Landucci, Parodi:

«La Camera ripetendo che nella occasione dei provvedimenti straordinari richiesti dalle speciali condizioni delle finanze non si debba pregiudicare quelle riforme tributarie a favore della piccola proprietà già invocate concordemente nella camera e nel paese passa alla discussione degli articoli.

Lamenta che le disposizioni sulle successioni e l'addizionale del 5 per cento vengono a colpire più gravemente la piccola proprietà, non essendo sufficiente le misure degli esoneri proposti. Attende dall'on. ministro affidamenti in proposito.

Sui lavori della Camera

SALANDRA, presidente del consiglio, propone che domani primo dei provvedimenti tributari si discuta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

CALDA propone che, dopo l'esercizio provvisorio e prima dei provvedimenti tributari, si discutano domani i provvedimenti per i tabacchi e gli spiriti.

SALANDRA nota che già si è stabilito che i provvedimenti per i tabacchi e gli alcool fossero discussi dopo i provvedimenti tributari.

CALDA insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE la pone a partito. E' respinta.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti discussi e votati oggi.

La seduta termina alle ore 19. Domani seduta alle ore 14: interrogazioni, leggi di finanza, esercizio provvisorio, provvedimenti tributari.

Dopo i moti di Romagna

L'inchiesta di due deputati socialisti

MILANO, 17. — Gli onorevoli Modigliani e Morgari, incaricati dalla Direzione del Partito socialista di compiere un'inchiesta sugli ultimi fatti di Romagna, hanno riassunto in un telegramma inviato alla Direzione stessa l'esito delle loro indagini.

Secondo i due deputati socialisti «i movimenti nell'Imolese si debbono prevalentemente attribuire ad iniziative ristrette con scarso seguito ed ai quali si contrappose una pronta reazione socialista specialmente contro le maggiori devastazioni»; nel Lughese e nel Ravennate, invece, secondo i due deputati, ai movimenti dovuti a singoli, ha partecipato più vastamente la folla, ma i movimenti stessi sono rimasti senza legami tra loro. Le cause vanno ricercate nel disagio economico e in un contagio psicologico derivante dalla vicinanza della località.

Eludono poi i due deputati ogni preordinazione politica, osservando che l'uccisione del commissario di P. S. a Ravenna avvenne accidentalmente e che in genere si manifestò ovunque una repugnanza agli attentati alle persone: la desistenza dei tumulti avvenne spontaneamente, per quanto mancasse qualunque possibilità di resistenza da parte dell'autorità.

I due deputati, dopo avere detto che non c'è stato «nè teppa nè jacquerie», affermano che le granaglie e le cibarie prese dai tumultuanti furono distribuite fra i bisognosi e non trattenute individualmente, e che furono rifiutate offerte in denaro, come pure furono restituite le armi prese nel primo momento.

I due deputati continuano asserendo che gli attentati agli edifici si limitarono a poche chiese e a pochi luoghi di riunione dei signori, spiegabili quest'ultimi con rancori personali, e concludono:

«Neghiamo l'obbiettiva gravità giuridica dei fatti; i quali anzi rilevano l'intima bontà di queste masse, nonostante il grande malcontento; onde sarebbe ingiusta qualunque velleità reazionaria. Vi è molta miseria da sollevare, molto lavoro è necessario procurare, nessuna bravata deve farsi contro questo proletariato che non la tollererebbe».

Il fatto di Villa Savio

Una lettera degli abitanti al gen. Agliardi

ROMA, 17. — Il «Messaggero» riceve da Villa Savio che la popolazione, appreso il provvedimento preso a carico del generale Agliardi, gli inviò la seguente lettera:

«*Illustre generale Agliardi*.

Forlì.

«Oggi, appena appreso il grave provvedimento a di lei riguardo, ci affrettiamo a esprimere tutto il nostro rincrescimento. La nostra fu opera di difesa, non di offesa. Temevamo per i nostri fratelli e per noi: ecco il perchè dell'amichevole e bonario sequestro. Se avessimo soltanto potuto sospettare che tale pericolo non esisteva, saremmo stati orgogliosi di facilitarle il libero transito per la nostra Villa. Avemmo torto di non crederle, mentre la sua bonarietà e la sua franchezza ce ne doveva fare persuasi. Gradisca, illustre signor generale, queste nostre franche dichiarazioni e l'augurio di un sollecito richiamo. Ella che fu lo eroe contro i nemici e altamente umanitario coi noi, ci perdoni e ci ricordi senza rancore.

«Firmato: *Gli abitanti di Villa Sovio*»

Come i ferrovieri di Bologna tornarono al lavoro

BOLOGNA, 17. — Stamane, in conformità al deliberato di ieri, i ferrovieri hanno ripreso in massa il lavoro.

Alle ore 7 si è formato un corteo composto di oltre 2500 ferrovieri, accompagnati dalle rispettive famiglie. Il caratteristico corteo ha attraversato le principali vie della città e si è recato alla stazione ferroviaria, dove i ferrovieri sono entrati per riprendere il servizio. In prima fila era la bandiera del Sindacato, scortata da un buon numero di ciclisti.

Perdura lo sciopero sulle linee delle ferrovie secondarie.

Imminenti mandati di cattura per i fatti d'Ancona

ANCONA, 17. — La pubblica sicurezza ha rimesso all'autorità giudiziaria un lungo e documentato rapporto su tutti i fatti svoltisi nella settimana di sciopero generale.

In tale rapporto non si denunciano i capi per avere ordito un complotto tendentet ad intaccare l'istituzione dello Stato, ma si sporgono alcune denuncie specifiche contro singoli individui per reati comuni che vanno dal saccheggio al danneggiamento.

Si credeva dapprima che alcuni sarebbero stati denuciati per attentati all'integrità dello Stato, reato di spettanza della Corte d'Assise, punito dall'articolo 104 del Codice penale con l'ergastolo; ma si dice che non ci saranno neanche processi per associazione a delinquere

Comunque, ogni decisione spetta ormai al giudice istruttore ed è presumibile che tutti gli organizzatori del la recente agitazione saranno imputati di eccitamento all'odio tra le classi sociali.

Il giudice istruttore potrebbe forse trarre dal rapporto gli elementi per il rinvio a giudizio sotto l'imputazione di attentato alla integrità dello Stato; ma si crede che non si concluderà per tali reati gravissimi.

A giorni si avrà l'emissione dei mandati di cattura.

Una grottesca ipotesi circa i radiotelegrammi austriaci

ANCONA, 17. Ad Ancona à destato profonda impressione la notizia che sarebbero stati intercettati dalla «San Giorgio» dei marconigrammi spediti da Pola a Vienna coi quali si teneva informato il governo austriaco sugli avvenimenti d'Italia.

Ora alcuni giornalisti di fantasia assai fervida vanno raccogliendo nella nostra città degli indizi o presunti indizi per avvalorare l'ipotesi che l'Austria... si tenesse pronta per piombare sul nostro Paese e che ad Ancona si trovassero i suoi emissari! Ma, naturalmente, non c'è bisogno di perdere parecchie parole per smentire queste voci.

Il fatto nuovo nell'Asia Minore

L'accordo anglo-germanico

LONDRA, 17. — Secondo informazioni comunicate alla stampa, l'accordo anglo-tedesco relativo all'Asia Minore, concluso ieri, fa scomparire tutte le divergenze fra i due paesi in Asia Minore. Tratta della navigazione sul Tigri, della questione della irrigazione della Mesopotamia, delle sfere di influenza, della ferrovia di Bagdad, delle concessioni assicurate nei paesi traversati dalle ferrovie progettate.

Tutti i negoziati fra l'Inghilterra e la Turchia termineranno al principio del mese prossimo. La questione della frontiera turco-persiana e dello «hinterland» di Aden sono risolte. La frontiera fissata da Abdul Hamid scompare.

La nuova minaccia in Levante

La risposta della Porta alla Grecia

LONDRA, 17. — Secondo una informazione dell'«Agenzia Reuter» la Turchia nella sua risposta alla Grecia accettò la sua offerta di scambiare i mussulmani desiderosi di recarsi a vivere in Turchia coi greci che preferissero di recarsi nei territori annessi. Tale proposta che finora non fu messa in pratica dalla Grecia attesta le intenzioni pacifiche e concilianti della Turchia. La nota greca, dice che la Porta, costituisce una ingerenza negli affari interni ottomani ingerenza che la Turchia non potrebbe ammettere.

L'inchiesta ufficiosa fatta dalla Turchia dimostra che le lagnanze relative ai cattivi trattamenti inflitti ai greci sono esagerate. Le popolazioni elleniche furono tranquillizzate. Le autorità locali ricevettero ordini precisi per prevenire ogni eccesso. Inoltre i greci che avevano dapprima manifestato il desiderio di recarsi nel territorio ceduto, cambiarono poi idea. La Turchia farà rilevare che la Porta riceve ogni giorno vivissime lagnanze circa gli attentati ed eccessi di cui sono vittime i mussulmani stabiliti nei paesi annessi.

COSTANTINOPOLI, 17. — Secondo i circoli bene informati la risposta della Porta alla nota greca relativa all'emigrazione degli elementi greci sudditi ottomani, ricorderà certamente il trattato turco-greco che concede tre anni a sudditi ottomani residenti in Tracia per l'opzione della loro nazionalità e alla Porta il diritto di interessarsi attivamente durante questo periodo di tempo alla sorte dei propri sudditi.

Se la Porta non esercitò questo diritto non lo fece sperando che la Grecia avrebbe rispettato il trattato. La Porta è pronta ad esaminare con benevolenza se i diritti dei greci ottomani e dei greci residenti in Turchia furono offesi, ma si riserva tutti i diritti sui sudditi ottomani residenti nei territori ceduti, che dovettero emigrare e non ammette alcuna ingerenza straniera in una questione di politica interna dell'impero.

Lo stato d'assedio a Smirne

LONDRA, 17. — Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che lo stato d'assedio fu proclamato a Smirne e ai Dardanelli per far cessare, credesi, l'emigrazione dei greci.

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Vienna l'assicurazione che la Porta è intenzionata di proclamare lo stato d'assedio ai Dardanelli e nelle acque di Smirne.

La buona giornata di Viviani e della ferma triennale

PARIGI, 17. — I giornali repubblicani radicali scrivono che la giornata di ieri della Camera fu buona e che non tarderanno a manifestarsi le conseguenze. La ferma triennale si trova ormai al riparo dagli attacchi subdoli e brutali.

La «Petite Republique» dice: questa è la politica di Viviani e la dottrina di Briand.

Gli organi radicali affermano che il partito radicale, dividendosi, commise un errore di disciplina. I socialisti unificati dicono che la giornata fu cattiva pel ministero e pei radicali.

I giornali moderati e conservatori ritengono che la dichiarazione di Viviani fu identica a quella di Ribot e se ne compiacciono per quanto riguarda la legge sulla ferma triennale.

Alla Camera prussiana

Scenate per il processo contro un deputato socialista

BERLINO, 17. — Alla Camera di Prussia ebbe luogo ieri una discussione tumultuosa.

Si trattava di accordare l'autorizzazione a procedere contro il deputato socialista Liebknecht, per certe espressioni contro lo Zar, e il Governo prussiano, pronunziate in un congresso socialista parecchi anni fa. La Commissione aveva concluso per l'autorizzazione (si tratta non di procedimento penale, ma disciplinare) e solo i socialisti e i progressisti si opponevano.

Il socialista Haenisch disse che Liebknecht non chiedeva la protezione della Camera; avrebbe ritenuto al disotto della sua dignità il chiederla a una simile Camera (rumori e richiamo all'ordine).

— Ma — aggiunse l'oratore — si tratta di una questione di principio. E se la Camera concede l'autorizzazione, diremo: Abbasso la Camera! (grandi rumori e altro richiamo all'ordine).

Il socialista Hoffmann disse:

— Il vostro scopo è di far togliere a Liebknecht il titolo di avvocato affinchè non possa più cacciare le mani negli atti dei processi, in modo da non scoprire i vostri mercati di titoli (grandi rumori a destra).

La Camera accorda poi a grande maggioranza l'autorizzazione a procedere fra un triplice «pfui» (vergogna) dei socialisti, seguito dalla ilarità rumorosa della maggioranza.

Cronaca Provinciale

Per procurare una famiglia ai figli abbandonati

Il Presidente della Deputazione ha indirizzato ieri ai sindaci ed ai parroci la seguente circolare riguardante i sussidii alle madri di illegittimi riconosciuti:

La S. V. è già stata informata che con R. Decreto 9 aprile 1914 venne approvato il nuovo Statuto per il Brefotrofio provinciale di Udine il quale, nell'intendimento di facilitare i riconoscimenti dispone che tutte le donne che vogliono approfittare del Pio Luogo per deporre i loro figli illegittimi devono recarsi a partorire nell'annesso Istituto di maternità col conseguente obbligo dell'allattamento per due mesi del proprio nato.

La deputazione provinciale ha ora creduto conveniente ed opportuno di elevare le tariffe dei sussidi di riconoscimento ed ha disposto che tali sussidi sieno portati a lire 15 al mese per il primo anno di età dell'illegittimo a lire 12 per il secondo e a lire 9 per il terzo.

Queste tariffe entrano immediatamente in vigore per i nuovi riconoscimenti.

Il provvedimento è suggerito dal santo scopo di dare almeno una madre e quindi una famiglia a tanti poveri bambini che altrimenti crescerebbero lungi da ogni affetto per quanto circondati dalle più solerti cure; ma per il fine medesimo occorre procurare una famiglia anche ai bambini ai quali non si riuscì ad assicurare l'assistenza materna.

Per eccitare quindi le famiglie ad assumere l'allevamento e la cura dei poveri esposti, la deputazione ha elevato anche le tariffe delle dozzine ai tenutari e le ha portate:

per il primo anno d'età a mensili lire 24.

per il secondo e terzo anno d'età a mensili lire 15.

per il quarto fino al 6.o inclusovi a mensili lire 9.

per il settimo fino al decimo inclusovi a mensili lire 6.

A titolo di premio ai tenutari che provino che gli esposti loro affidati hanno compiuto il corso obbligatorio delle scuole elementari, verrà corrisposta per l'undecimo e dodicesimo anno degli esposti mensili lire 4.50.

Ai tenutari di esposti fra il 13.o e il 15.o anno di età affetti di infermità ed inetti per altra causa al lavoro, potrà essere accordata una dozzina extranormale fino al massimo di mensili lire 5.

Queste dozzine verranno tosto applicate **per le nuove richieste** di esposti mentre agli attuali tentuari saranno applicate a partire dal 1 luglio 1914.

Si fa viva preghiera alle SS. LL. di portare a notizia di quanti possono averne interesse le nuove disposizioni; e di procurare che con numerose richieste di bambini venga sfollato il nostro Brefotrofio.

Il presidente — *L. Spezzotti*

Da PRATA di Pordenone
Vittoria liberale

Ci scrivono 17 (n):

Domenica ebbero luogo le elezioni amministrative e l'esito non poteva essere più lusinghiero per il partito liberale, dato il carattere della lotta imperniata esclusivamente contro il sindacalista Don Concina.

Della lista liberale sono usciti nella maggioranza undici nomi contro nove cattolici, e la vittoria poteva essere ancora maggiore se non fosse uscita all'ultimo momento una nuova scheda con qualche variante, che portò la confusione a danno dei nostri candidati.

Eccovi l'esito: Consiglieri comunali.

Centazzo cav. Giovanni voti 475
Brunetta Giobbe 423
Piccinini Guido 418
Dall'Ongaro Ruggero 413
Macau Giacomo 404
Toniatti Aristide 398
Orunnese Olivo 397
Pescarollo Antonio 359
Gaspenini Giovanni 356
Pujatti Giuseppe 351
Durante Antonio 347
Pujatti Carlo 342
Corazza Sante 334
Vazzola Luigi 333
Novelli Angelo 329
Bortolotto Gioachino 327
Bortolin Giuseppe 326
Rezzin Vittorio 326
Raschiotto Giuseppe 325
Picinato Giovanni 325

Votazione dei Consiglieri provinciali:

Centazzo cav. Giovanni voti 678
Ellero avvocato Giuseppe 326
Klefisch Carlo 329
Zoppola conte Camillo 356
Gozzi conte Gaspare 331
Ciriani on. M. 328
Quirini conte Giovanni 278
Barzan avvocato Luigi 207
Brascuglia avvocato Sebastiano 145
Etro avvocato Riccardo 199
Marsilio cav. Federico 137

Da RIVOLTO
Sulla condotta medica - Errata corrige

Ci scrivono 17 (n):

Siccome la nostra critica sui pessimi sistemi amministrativi del comune non ci spinge a desiderare maggiori disgrazie riteniamo doveroso rettificare un errore del proto nel senso cioè che ove parla di un possibile boicottaggio deve dirsi «e noi *non* vogliamo augurarcelo» invece del senso contrario, come è stato pubblicato nel giornale d'oggi.

Ciò anche per quei alti sentimenti morali che ci spingono in ogni frangente a desiderare il bene del nostro Comune.

Da PRADAMANO
L'ultima seduta del consiglio

Ci scrivono 17 (n):

Nella seduta di ieri, che fu l'ultima, dell'attuale consiglio comunale, l'egregio sindaco dottor Guido Giacomelli ha dato un affettuoso saluto ai consiglieri ed ha aggiunta una lode speciale al segretario signor Corrado Gallani. I consiglieri hanno ringraziato e per quello che riguarda il segretario hanno approvato le parole del sindaco.

Da CIVIDALE
Monumento nazionale ad Adelaide Ristori

Ci scrivono 17 (n):

Veniamo informati che la inaugurazione del monumento alla Ristori è definitivamente fissata per domenica 30 agosto p. v.

Sappiamo che il Comitato alacremente lavora per allestire la solennità dell'inaugurazione col dovuto decoro.

L'egregio cav. uff. dottor Domenico Rubini ha offerto in questi giorni al Comitato lire 30 quale suo contributo al fondo per i festeggiamenti che avranno luogo in occasione della inaugurazione.

Arresto di spacciatori di carte da 100 false - Esposizione bovina - Festa popolare

L'Egregio nostro sottoprefetto avuto sentore che si aggiravano nel distretto e paesi limitrofi, certi Tomasini Giuseppe fu Giovanni di anni 49 e figlio Celeste di anni 18, da Reana del Roiale, negozianti girovaghi di formaggio, sospetti spacciatori di biglietti da cento di taglio minore falsi, estese le sue indagini anche oltre confine.

Le pratiche non potevano riuscire più sollecite ed efficaci.

Oggi la polizia di Cormons telegrafò: Tomasini padre, arrestato, figlio Celeste fuggito.

I predetti due spacciatori di carte valori false era già da qualche tempo che esercitavano il trufaldesco mestiere nei comuni del Circondario, battendo specialmente quelli della Slavia ove ingannarono parecchi. Anche a Cividale smerciarono biglietti da cento.

La notizia che diamo sarà intesa con piacere, essendo finalmente posto un argine a nuovi pericoli d'inganno della fede pubblica.

Nella brillante operazione non è da trascurare l'interessamento e l'attività spiegata dalla nostra Autorità Politica, alla quale spetta il merito di aver fatto cessare uno stato di cose che impressionava fortemente.

* Sono stati esposti i cartelloni annuncianti che la esposizione bovina è indetta per il 5 settembre p. v. e alla medesima sono fissati premi per lire 2000.

* Per domenica prossima è indetta l'annuale festa popolare che richiama tanti forastieri del contado e specialmente da Udine.

La festa si svolgerà nelle ore pomeridiane e comprenderà concerti — tombola e ballo.

Oltre l'orario ordinario che comprende sei treni in arrivo e sette in partenza, avrà pur luogo un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 24.

Da CODROIPO
In Pretura

Ci scrivono 17 (n):

Udienza Penale d'oggi col pretore Dianese avvocato Luigi, cancelliere Serafini Guglielmo e P. M. Ugenti Guido.

— Cattarossi Giuseppe fu Francesco di anni 44 di Udine, imputato di ubbriachezza e mendicità coll'aggravante delle recidiva, viene condannato in contumacia a un mese e mezzo di arresto e spese processuali.

— Bulfoni Antonio di Luigi di anni 31 da Bertiolo imputato di contravvenzione per non avere assicurato degli operai contro gli infortuni, viene condannato a lire 195 di ammenda e spese col beneficio della legge Ronchetti per cinque anni purchè entro un mese paghi l'indennità ad un operaio infortunato.

Difensore avv. Blasoni.

— Scotti Silvio di Andrea di anni 20 di Fiume Veneto imputato di contravvenzione all'articolo 10 della legge sui velocipedi per averne fatto uso con contrassegno rimosso, viene condannato a lire 20 di ammenda e spese processuali.

Difensore avv. Rubbazzer

— Vidussi Lodovico di Angelo d'anni 27 di Udine imputato di contravvenzione per mancata assicurazione i operai contro gli infortuni sul lavoro, viene condannato in contumacia a lire 240 di ammenda e spese processuali.

— Turco Felicita fu Tobia di anni 30 e Zanello Caterina fu Valentino di anni 62 da Talmassons imputate di furto di legna; la prima viene condannata a 3 giorni di reclusione e spese col beneficio della legge Ronchetti per anni cinque e la seconda venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Difensore avv. Blasoni.

Da GEMONA
Un cadavere rinvenuto?

Ci scrivono 17 (n):

Giunge notizia che vuolsi sia certa che venne rinvenuto nella ghiaia del Tagliamento, in quel di Cornicco il cadavere d'uno dei quattro disgraziati annegati presso Braulins nell'ultima disastrosa piena del nostro fiume.

Da ZOMPICCHIA
Proclamazione di candidati

Ci scrivono 17 (n):

Ieri sera nella nostra frazione ebbe luogo una riunione, alla quale presero parte oltre 120 persone, per la designazione di tre consiglieri comunali da portarsi nelle elezioni di domenica prossima.

Lo spoglio delle schede portò il seguente risultato: De Tina Giuseppe voti 57 — Bressanutti Antonio voti 55 — Brandolin Gio. Batta voti 51 — De Paulis Raimondo voti 47 — De Paulis Gio. Batta voti 43 — Lenarduzzi Federico voti 37 e Mantovani Giuseppe voti 18. I primi tre vennero proclamati a candidati.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

L'apertura d'un nuovo albergo popolare

GENOVA, 16 giugno

Un tempo si diceva «excelsior» per significare in alto sempre più in alto con la mente e col cuore, oggi, con la meravigliosa navigazione dell'aria, la parola superba ha quasi perduto il suo fascino incitatore. La scienza lanciata vertiginosamente alla ricerca dell'ignoto, lha menomata sorpassandola e così la civiltà con l'incessante moltiplicarsi delle sue opere grandiose e nobilmente umanitarie. Se è vero che a poco a poco a poco va erigendo, questi ormai non si numerano più sia nei rami dello Scibile come in quelli della previdenza e della beneficenza.

Ora ecco sorgere nelle città più innanzi nelle conquiste migliori gli Alberghi Popolari, grandiose costruzioni di vera e pratica utilità cittadina.

Genova frattanto ha aperto il suo che gareggia per la maestà delle linee con i più imponenti della Superba.

L'Albergo Popolare, che spalanca al pubblico i suoi battenti ospitali, è posto in Corso Principe Oddone e quindi gode della meravigliosa vista del Porto e del mare.

Non solo, ma conta centinaia e centinaia di camere ugualmente esuberanti d'aria, di luce e di sole, bagni biblioteca, ristorante, sala dei fumatori, insomma, è fornito di tutto il «comfort» richiesto dalla modernità e vi sono osservate tutte le più rigorose regole della igiene. I prezzi poi sono mitissimi e inoltre vi è un ribasso per coloro che fissano una camera più d'un giorno.

Inutile aggiungere che l'Albergo Popolare riuscirà più che mai bene accetto ai viaggiatori in questo periodo sammamente istruttivo e festoso dell'Esposizione genovese, per cui gli alloggi temporanei sani e puliti sono difficili alquanto.

Udine poi, benchè l'Albergo non fosse ancora ultimato già in parte lo conosce, avendovi recata una gaia nota di giovinezza balda e fiorente con le sue squadre ginnastiche che degnamente figurarono al concorso ginnastico internazionale allo Stadium e di cui Genova serba un ricordo incancellabile di forza e di bellezza.

Valeria Vampa

Violenti temporali in Francia

PARIGI, 17. — Anche in molte altre regioni della Francia, all'infuori di Parigi, infierirono in questi due ultimi giorni violenti uragani e, specialmente al centro e alle falde dei Pirenei.

Nell'accampamento militare di Mailley, un fulmine cadde su una tenda, occupata da un gruppo di quattro soldati del decimo reggimento fanteria. La tenda fu trasportata a grande distanza ed i quattro soldati furono trovati distesi al suolo esanimi. Uno era rimasto ucciso sul colpo e gli altri tre furono trasportati all'ospedale militare in gravissimo stato. Il bilancio funebre dell'uragano disastroso di ieri l'altro non fu ancora stabilito in modo esatto. Finora furono estratti dalle macerie delle fognature 9 cadaveri, ma si parla ancora di numerosi scomparsi e si teme di dover ritrovare almeno altre sei vittime. Vi sono inoltre 17 feriti i quali però non si trovano in gravi condizioni.

CRONACA GIUDIZIARIA
Pretura II. Mandamento

(UDIENZ9 DEL 17 GIUGNO)

Pretore: Stringari:

Chiacchiere campagnole

L'udienza di ieri mattina fu magra: alcune remissioni e le solite contravvenzioni.

Un solo processetto, non già interessante, ma un po' movimentato.

Si trattava, naturalmente, di una querela di azione privata.

Fungeva da P. M. il giovane avvocato Turco.

Querelante: Luigi Fontanini di Pradamano che si era costituito P. C. con l'avvocato Mantovani; querelati: Gigante Luigi fu Agostino di anni 33 e la di lui moglie Rodolfa nata Clemente di anni 34, contadini, pure di Pradamano.

Ai coniugi Gigante era stato riferito che il Fontanini sparlava di loro, intaccando specialmente l'onore della Rodolfa.

La mattina del 26 marzo di questo anno il Gigante recandosi in un suo fondo incontrò il Fontanini e gli chiese se fosse vero ch'egli avesse sparlato di lui e della di lui moglie, come si vociferava e a luiera stato riferito da certa Lucia Celotti maritata Passon.

Il Fontanini aderì ed ambidue presero la via per incamminarsi alla casa della suddetta donna.

Ma avevano fatto pochi passi che cominciarono a contrastarsi e finirono con gettarsi a terra cadendo il Gigante sopra il Fontanini. La rissa venne venduta anche dalla moglie del Gigante che subito accorse in aiuto del marito.

I due rissanti furono separati e il Fontanini sporse querela contro i coniugi Fontanini per lesioni guarite in 10 giorni.

La causa era fissata per ieri.

I due querelati erano difesi dall'avvocato Mamoli.

Dalla escussione dei testi risultò che i fatti erano nel loro complesso veri.

La Passon disse che il Fontanini ha la «lingua libertina»; la teste però nega di aver riportato ai coniugi Gigante le ciarle fatte dal Fontanini.

A un certo punto della causa pareva che il querelante fosse disposto a ritirare la querela, ma non poterono accordarsi sul pagamento delle spese, e perciò si proseguì fino alla fine.

La P. C. chiese la condanna di legge, risarcimento dei danni e spese di P. C.

Il P. M. si associò alla P. C.

Il difensore chiese l'applicazione della legge, ammettendo la provocazione grave, ed i danni da liquidarsi in separata sede.

Il Pretore condannò i coniugi Gigante alla multa di lire 33 per ciascuno e liquidò i danni in lire 40, concedendo il beneficio della legge del perdono per 5 anni.

CRONACA CITTADINA

Resteranno?
I punti interrogativi d'oggi e quelli di domani

Resteranno? La Città non ha loro dato domenica il più aperto, il più clamoroso voto di sfiducia? Come potranno restare — ciò non ostante — al potere?

Queste le domande, che i cittadini si fanno e che ognuno che viva un po' in mezzo alla gente, si sente ripetere, più oggi che ieri. Giacchè il linguaggio faticosamente baldanzoso del «Paese» ha destato meraviglia e stupore in molti, non ha fatto buona impressione in nessuno.

La sera delle elezioni, era universale il convincimento che la intera maggioranza del Consiglio avrebbe subito rinunciato alla nomina: e diciamo alla nomina, non al *mandato*; perchè — mentre ancora nella mattina di domenica, era nostra previsione che il voto fosse per dare ai vecchi amministratori, se non il mandato di continuare nella loro amministrazione, quello almeno di liquidarla — le resultanze della votazione fecero palese che la cittadinanza, impetuosamente insorta contro di loro, da un lato e circondatili di vuoto da l'altro, aveva loro negato anche questo.

Subito dicemmo questa nostra impressione: un più attento esame della pubblica opinione, nei due giorni seguenti, ci convinse che questa, e questa soltanto, è la retta interpretazione del voto di domenica.

Alorchè due opposizioni sono penetrate vittoriosamente nella maggioranza, ed i voti di tutte le opposizioni sono molto più che doppi di quelli raccolti dalla lista ufficiale della amministrazione e si sa che le opposizioni, o due almeno fra esse, non si scambiarono aiuto alcuno, alla vecchia amministrazione *non è possibile* di speculare sulla circostanza *aggravante* che nessun partito abbia voluto assumere direttamente dalle sue mani, senza liquidazione e senza inventario di Commissario regio, il governo del Comune.

E non valgono a superare, questa *impassibilità morale*, gli arzigogoli e le ipotesi del «Paese». Fummo colti impreparati. Ma come? Se da per tutto fu battuto il *chitet*? Se in ogni borgo, in ogni frazione la propaganda fu da voi effettuata o tentata? Se chiamaste propagandisti anche da fuori? Se lo stesso deputato del Collegio, esponendo la propria posizione morale e politica in Città, scese a difendere la uscente amministratore, dalle semideserte assemblee democratiche, alle osterie?

Vero è che quelle masse di elettori che venivano un tempo condotte a battaglia con lo sventolio della bandiera *popolare*, questa volta non risposero all'appello e la stessa eloquente parola del popolarissimo deputato, non trovò echi.

E ciò avvenne, perchè esse compresero che questa altro non rappresentava che la difesa del patrono illustre per una causa perduta, mentre già sapevano che la vecchia bandiera dei loro entusiasmi e delle loro illusioni, non copriva a Palazzo se non una eteroclita congerie di uomini tenuti stretti soltanto dalle responsabilità comuni.

Mediante la astensione, espressero così la loro sfiducia moltissimi di coloro che apertamente non la dichiararono, dando il voto alle liste di opposizione e particolarmente di quella opposizione, che — pur avendo assai meno contenuto della nostra, che sola mirava, non agli uomini, ma al sistema ed alla compagine loro — apparve la più audace, la più battagliera, ela più incompatibile col regime attuale.

Ed ora? La voce della cittadinanza troverà sorda la maggioranza? E se questa — superando le ragioni della dignità — vorrà rimanere in posto, potrà essa trovare in sè la forza, l'autorità ed il coraggio, per affrontare, non la minoranza clericale, mediante lo spostamento su di un facile terreno politico di una questione di responsabilità amministrativa, ma i problemi inerenti a questa stessa responsabolità?

Ecco — se la maggioranza vorrà restare al Comune e riassumere il governo — il punto interrogativo di domani. Noi ci limitiamo oggi a proporlo. I primi atti del nuovo Consiglio, daranno la risposta, fra breve.

Certo è che, per affrontare coraggiosamente la verità *e per dirla*, per prendere di fronte i problemi enormi, che *la liquidazione* propone ed impone, e per risolverli, occorre una grande forza morale; e questa, nei consigli e nelle deliberazioni dei molti, non si ottiene se non dove sia una grande coesione ed una fede comune.

Ci sia permesso di dubitare e dell'una e dell'altra.

Per finire

Ad un vecchio signore di idee liberali fu chiesto ieri:

— Come avete votato?

— Per i clericali.

— ! ! ? ?

— *Sì, caro, vualtri gavevi il medico: ma qua ghe voleva il prete.*

Autentica!

Seduta della "Pro Montibus,,
Pel IV Congresso Forestale Italiano

L'altro giorno nei locali della Società Alpina Friulana, si radunò, sotto la presidenza del Senatore di Prampero, il consiglio della Pro Montibus Friulana.

Il Presidente informò circa le cordiali accoglienze fatte a Napoli ai quattro consiglieri intervenuti al III.o Congresso forestale italiano in rappresentanza della «Pro Montibus» friulana; al presidente di Prampero cioè, al vicepresidente cav. dott. Biasutti, ai consiglieri on. prof. Gortani e geom. cav. Giuseppe Mar[illegible]. Il presidente della «Pro Montibus» friulana [illegible] uno dei vicepresidenti [illegible] uno dei segretari del Congresso.

Il presidente informò pure circa l'entusiastica accoglienza fatta dal Congresso alla proposta del rappresentante la «Pro Montibus» friulana di tenere il IV.o Congresso forestale italiano a Udine.

Con pensiero squisitamente gentile l'illustre presidente del Congresso, deputato Giambattista Miliani, volle egli stesso affrettarsi a partecipare telegraficamente la notizia al sindaco di Udine.

Il Sen. di Prampero ha rilevato la gravità del compito assuntosi da Udine di organizzare un Congresso forestale dopo quelli tenuti in centri come Bologna, Torino e Napoli, aggiungendo però di fare assegnamento sull'operosità e tenacia dei friulani. Da ultimo — prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno — ha rivolto un ringraziamento ai soci dott. Gius. Biasutti, avv. Federico Federigo-Perissutti, prof. Giuseppe Loschi e geom. Gius. Marchi, i quali inviarono importanti comunicazioni a Napoli; le quali saranno inserite integralmente negli «Atti» di quel Congresso.

Il Consiglio ha quindi deliberato di inviare un telegramma di saluto alla consorella napoletana e al presidente del Congresso in. Miliani, presidente della federazione italiana «Pro Montibus».

Ecco il telegramma col quale il Sindaco accoglieva l'annunzio che a sede del Congresso era stata scelta Udine:

Deputato Miliano,
Via XX Settembre, 8
ROMA

Riconoscente deliberazione Congresso Forestale, porge a nome di Udine ringraziamenti vivissimi.

Sindaco Pecile.

Gare finali di scherma
alla Società Ud. di Ginnastica e Scherma

Si svolsero ieri nella sala d'armi della Società le gare finali fra gli allievi juniori, sotto la direzione del nob. Alesaandro del Torso e del M.o Concato. — Eccone i risultati:

Gara fra allievi dai 13 ai 15 anni:

1. Pagura — medaglia d'argento dorato grande e diploma di primo grado — II. Micoli medaglia argento dorato media e diploma di primo grado — III. Ayroldi medaglia argento dorato media e diploma di primo grado — IV. Chiaruttini Antonio — V. Conti — VI Kechler Carlo — VII Dalla Porta Ulderico e VIII Rea, tutti con medaglia d'argento e diploma di II. grado.

Gara fra allievi dagli 11 ai 13 anni:

I. Mario Pecile medaglia argento dorato grande e diploma di 1.o grado — II. Valentinis medaglia argento dorato media e diploma di 1.o grado — III. Chiaruttini Francesco med. argento dorato media e diploma di 1.o grado. — IV. Dalla Porta Adolfo, medaglia argento e diploma di 1.o grado — V. Marcotti — VI Del Re — VII Piussi — VIII Zuliani — IX De Puppi, tutti con medaglia d'argento e diploma di II.o grado.

Dei piccolissimi: di Colloredo Antonino — Ridomi Cristano — Ridomi Pio e Ridomi Fausto, i quali non presero parte alla gara data la loro età, meritarono:

Di Colloredo medaglia argento dorato — Ridomi Fausto med. argento.

Le gare furono molto interessanti e chiusero degnamente un'annata feconda d'ottimi risultati per la S. U. di Ginnastica e Scherma.

I giovani allievi dimostrarono di aver fatto grandi progressi sotto il paziente lavoro del bravo M.o Concato, col quale ci congratuliamo vivamente.

Concorso ai posti vacanti d'insegnante nelle scuole elementari

Il R. Provveditore agli studi cav. A. Battistella, presidente del consiglio scolastico, ha diramato un avviso di concorso a posti d'insegnante elementare in scuole obbligatorie classificate e fuori classe. I posti vacanti nelle scuole amministrate dal consiglio stesso, sono: 50 per le maschili con lo stipendio di lire 1200 annue — 80 per le femminili a 1050 — 310 per le miste a 1200 — 49 fuori classe miste a 800.

Le domande di concorso vanno indirizzate al R. Provveditore, presidente del Consiglio provinciale scolastico, e devono essere presentate entro il 31 luglio.

Banda municipale

Programma dei pezzi che la Banda Municipale eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele Giovedì 18 giugno 1914 dalle ore 20 e mezza alle 22:

1. Marcia della 12.o Sonata — Mozart.
2. a) Melodia «Simple Aveu» — Herman — b) Gavotta — Thome.
3. Sinfonia — Omaggio a Weber — Catalanotti.
4. Fantasia — Amico Fritz — Mascagni.
5. Sinfonia — Semiramide — Rossini.

Direzione Provinciale delle poste e dei telegrafi di Udine

Per qualsiasi informazione per quanto può occorrere per scrivere, si prega di rivolgersi al brigadiere Guardia-Sala.

Orario del Brigadiere Guardia - Sala

Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Orario degli Uffici

Telegrafo e telefono: sempre aperti.

Vaglia e risparmi: giorni feriali dalle ore 9 alle 16 — giorni festivi dalle 9 alle 12. (Dalle 16 alle 19 e mezza l'emissione ed il pagamento dei vaglia inferiori a lire 25 e di quelli telegrafici sono eseguiti dall'Ufficio di Distribuzione).

Raccomandata e assicurate: giorni feriali dalle 8 alle 19.30: giorni festivi dalle 8 alle 12 e dalle 18 alle 19 per i soli espressi raccomandati.

Distribuzione: giorni feriali dalle 7.30 alle 20 — giorni festivi dalle 7.30 alle 12.

Pacchi: giorni feriali dalle 9 alle 17 — giorni festivi dalle [illegible] alle 12.

Ore di uscita dei portalettere

Portalettere urbani: giorni feriali: 7.30 — 9.3 — [illegible] — 18.15. — giorni festivi 7.3 — [illegible]

[illegible] suburbani: giorni feriali 7.30 — 9.30 — 18.30 (nei mesi invernali l'ultima uscita ha luogo alle 13.15) — giorni festivi 9.30.

Distribuzione pacchi a domicilio: ora d'inizio 9.30.

Pagamento vaglia a domicilio ora d'inizio 9.

Vuotatura delle cassette succursali: ora d'inizio 9.13 — 15.30 — 17.30 — 18.30 — 21.

Ultima vuotatura della cassetta centrale: ore 23.

Ai monti e al mare

La settimana scorsa si è chiuso il concorso bandito dalla Società Protettrice della Infanzia tanto benemerita dalla assistenza dei bimbi poveri, per l'invio di piccini malaticci alla Colonia Alpina [illegible] Frattis o alla marina di Venezia.

Le domande presentate ascendono a 269 per la città ed a più di un centinaio per la provincia.

Giovedì venne passata la visita medica ai bimbi postulanti: ora le signore che con tanta abnegazione si interessano all'assistenza dell'infanzia diseredata, stanno procedendo all'esame delle domande presentate.

I bimbi partiranno per i luoghi di cura verso il 20 o 25 luglio.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione fra amici per iscrivere il nome del compianto Fermo Gonano di San Daniele nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante:

Dal-Torso nob. rag. Alessandro lire 5 — Petz ing. Sergio lire 5 — Clonfero dottor Erminio lire 5 — Linussa avvocato Eugenio lire 5 — Ferrucci Arturo lire 5 — Rubbazzer magg. cav. Italico lire 5 — di Caporiacco onor. conte avvocato Gino lire 5 — Scoccimarro rag. Maurizio lire 1 — (continua).

L'infortunio di un bambino

Il bambino Armando Del Torre di anni due e mezzo di Angelo di Basaldella (Campoformido) venne accolto ieri alle ore 14 all'ospedale, perchè si era fratturata la gamba destra. Il dottor Miani lo dichiarò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Il povero bambino si era prodotto la frattura cadendo da un carro.

Beneficenza

La Direzione della Cucina Popolare rende pubbliche grazie ai signori Conti Giuseppe e Dora di Colloredo-Mels, per l'elargizione fatta a questa Cucina popolare di lire 100 (cento), per onorare la cara memoria del defunto genitore onte Giovanni di Colloredo - Mels che per quattro anni fu valido e laborioso presidente.

— La Direzione della Cucina Popolare per onorare la memoria del co. Giovanni di Colloredo - Mels, ha disposto per la distribuzione di cento pranzi a famiglie bisognose, col tramite della spettabile Congregazione di Carità.

Teatro Minerva
Cinema Varietà
Il dirigibile dell'ing. Perry

A domani dunque l'interessante serata in cui l'ing. Perry farà funzionare il suo dirigibile.

Gli esperimenti che hanno un alto valore scientifico e nel tempo istesso divertono il pubblico si ripeteranno per tre sole sere.

Abbiamo già detto che il dirigibile si libra nel teatro a piacere dell'inoculatore che dal palcoscenico per mezzo di un apparato e con le onde herziane lo fa girare in ogni senso, a destra, a sinistra, alzandolo ed abbassandolo con sicurezza e precisione. Vogliamo ora aggiungere che l'interesse per questi esperimenti è stato ovunque enorme; basti dire che a Trieste, l'interessamento del pubblico è stato tale che in quindici rappresentazioni sono intervenute oltre cinquantamila persone e che ogni sera dovevano intervenire gli agenti dell'ordine per regolare l'accesso del pubblico, che in parte doveva essere seralmente rimandato.

Al nostro Minerva questo straordinario spettacolo sarà completato da alcuni ottimi numeri di varietà e da un bellissimo ed emozionante programma cinematografico.

Cronaca dello Sport
La vittoria degli ufficiali italiani al Concorso Ippico di Vienna

VIENNA, 17. — Al concorso ippico di Vienna gli ufficiali italiani vinsero 26 premi su 40 e 9 coppe su 12.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I RIBELLI BATTONO I MIRDITI E I MALISSORI

e piombano sopra Durazzo

La lotta disperata che probabilmente è seguita

Notte di ansiosa attesa

DURAZZO, 16. — Nella notte dal 15 al 16 la commissione di controllo si è riunita alle ore 22 e stabilì che nel caso in cui gli insorti entrassero in città essa assumerebbe il governo a nome delle grandi Potenze e farebbe imbarcare il principe alle due di notte. Nulla venendo mutato sospese la seduta alle 23,30.

In seguito a falso allarme dato dai cannoni e dalle mitragliatrici fu aperto il fuoco nutrito verso la collina che cessò dopo un quarto d'ora.

La città rimase calma fino al mattino. All'una di notte sbarcarono 1300 mirditi, accompagnati dai monsignor Bunci e Calezi. Presenziavano allo sbarco il principe e la principessa, a cui i mirditi fecero atto di ossequio. Altri 300 furono lasciati a Capopali per l'accerchiamento degli insorti dalla parte dei monti.

Stamane tutto era calmo. Gli insorti respinti dalle colline di Rodsur non attaccarono. I cannoni della città lanciarono solo di tratto in tratto qualche granata. Si è proseguito a raccogliere i feriti, sia dei difensori che dei ribelli morti. Questi ultimi però furono lasciati sul ponte della laguna.

Il comando della piazza fu assunto dal maggiore Kroon giunto da Scutari coi mirditi. Alle ore 10,30 giunse l'«Agordat» e alle 15 la nave inglese «Gloucester» comandata dallo ammiraglio Tubridge che come più anziano assunse il comando della squadra internazionale del porto.

I funerali di Thomson

Alle ore 16, vi fu il funerale del colonnello Thompson; i negozi, aperti dal mattino, per ordinanza municipale vennero chiusi e si espose la bandiera nazionale abbrunata. La principessa vestita a lutto si recò a visitare la salma su cui depose una corona d'alloro. Quindi si ritirò. Venne iniziato subito il trasporto passando per il giardino del palazzo. Alla gradinata il principe depose sul feretro la maggiore decorazione albanese; indi seguì il corteo. Presentarono le armi due plotoni di marinai italiani ed austro-ungarici.

Il corteo si avviò per la città, al cimitero cattolico seguito da tutto il corpo diplomatico e consolare, dai tre ammiragli, da tutti i ministri, dalle notabilità cittadine, da molta folla di mirditi. Un plotone di gendarmi lo precedeva.

Una lettera misteriosa

Alle ore 17,30 si presentarono al ponte con la bandiera bianca due parlamentari dei ribelli. Dall'ufficiale della marina austro-ungarico che si trovava in quella località vennero respinti, ma poi raccolti dalla vettura di corte facente il servizio dei feriti e da questa condotti al palazzo. Essi recavano una lettera per la commissione a chiedere come fossero stati trattati i loro morti e i loro feriti.

Alle venti partirono e alle 22 si venne a conoscere che erasi stabilito di muovere contro gli insorti con 4 cannoni. Alle ventitrè non era ancora pervenuta alla commissione di controllo la lettera inviata dagli insorti.

L'improvvisa avanzata dei ribelli

DURAZZO, 17. — Alle ore 13,30 gli insorti attaccarono d'improvviso la città mentre i mirditi sono impegnati verso Siak.

Si teme che gli insorti possano da un momento all'altro entrare nella città in numero rilevante. I malissori sono in ritirata, ma si sta riordinando la difesa per salvare Durazzo e dar tempo ai rinforzi di venire in soccorso del nord.

DURAZZO, 16. — Alle 15 giunse l'Agordat con una torpediniera italiana recante materiale sanitario per la cura dei feriti.

I mirditi tentano invano la presa delle colline

DURAZZO, 17 (ore 10). — Durante la notte furono consegnati alle truppe di difesa due cannoni, munizioni e vettovaglie.

L'uscita dei gendarmi e dei mirditi dalla città avvenne all'alba anzichè stanotte.

Alle sei si fece il primo attacco. I mirditi a gruppi si avviarono verso Siak piantando la bandiera albanese ad un chilometro oltre il ponte della Palude.

I due cannoni posti di fronte alla collina di Rosburt proteggono l'avanzata; i ribelli rispondono appena concentratisi velocemente al punto di pasasggio della strada attraverso le colline, tantochè quando i mirditi giungono sotto il tiro, sono fatti segno a fuoco vivacissimo ed obbligati a indietreggiare.

Una seconda volta i mirditi tentano l'assalto e nuovamente vengono respinti.

Alle 10 ritentano una terza volta l'assalto, mentre i cannoni lanciano granate sopra Siak ove si ritiene sia il grosso degli insorti. Una staffetta parte dalla città ad avvertire i combattenti che gli insorti si concentrano sempre più verso il punto di attacco. (Stefani).

La disfatta della spedizione

DURAZZO, 17. — (ore 18) — Dopo accanito combattimento sulle coline di Rosburd i Mirditi vengono completamente battuti.

DURAZZO, 17 (ore 19,15). — Il corpo di spedizione che era di circa 1000 mirditi e malissori è stato avviluppato dagli insorti e decimato.

I mirditi respinti

DURAZZO, 17. — Il combattimento continua debolmente, la situazione pur essendo grave sembra migliorata. Nella città rientra grande quantità di feriti raccolti dal personale sanitario italiano e austro-ungarico.

Vennero rinforzati i distaccamenti di marina italiano e austro-ungarico.

La "San Giorgio" e la "Pisa" a Durazzo

BRINDISI, 17. — Da Ancona è giunta la regia nave «San Giorgio»: questa nave, insieme alla «Pisa» proseguirà per Durazzo domattina all'alba.

CORFU' 17. — Un'altra nave da guerra inglese è partita per Durazzo.

Speranze infondate

ROMA, 17. — Commentando le notizie della giornata da Durazzo, il «Giornale d'tIalia» scrive: «Speriamo, anzi abbiamo fiducia che anche questa volta l'impeto degli invasori sarà spezzato e Durazzo sarà salvo».

Dopo aver lodato il contegno del principe che compie rigidamente il suo dovere di soldato, il giornale soggiunge: «L'Italia ha tutto l'interesse che il regno di Wied si consolidi, poichè altre soluzioni del problema albanese presentano molte incognite».

Le previsioni della vigilia

La caduta inevitabile

TORINO, 17. — Il corrispondente della «Gazzetta del Popolo» telegrafa in data di stamane:

«Gli ufficiali austriaci che hanno assunto la manovra dei cannoni si sono comportati molto bene continuando instancabilmente a puntare e a rettificare il tiro. Certo non si sono risparmiate le munzioni; dei veri uragani di piombo sono passati per l'aria e spesso senza direzione Durante l'attacco notturno, che continua mentre invio queste note, abbiamo udito miagolar i proiettili intorno alla nostra torpediniera.

«Contro due ribelli che seminascosti in un cespuglio puntavano e sparavano infaticabilmente, i cannoni dalle ultime colline hanno tirato almeno trecento colpi senza ferirli. Pareva che questi due uomini fossero protetti da una prodigiosità immunità a stare sicuri fra le granate che scoppiavano. Altrettanti colpi furono tirati contro una tenda vuota sulla strada di Siak, ove i ribelli avevano fino a pochi giorni fa un posto di guardia.

«I marinai italiani sono, come sempre vigili e per nulla affaticati dalla tensione della veglia. Essi si battono nel cortile della Legazione e dietro le barricate su cui sono inalberate le bandiere italiana ed austriaca.

«Stasera abbiamo diviso con cordiale fraternità il loro rancio. Gli italiani sono riuniti alla Legazione attorno al ministro, che è stato anche oggi infaticabile e degno dei maggiori encomi.

«Non si può sapere assolutamente fino a questo momento quale linea di condotta potrà adottarsi quando gli urrà dei ribelli vittoriosi annuncieranno che Durazzo è caduta e la bandiera albanese penderà soltanto dalle antenne della reggia. Vi sarà certamente un momento di disordine; i marinai italiani ed austro-ungarici riuniti sulle barricate che circondano la reggia dovranno apporre una difesa disperata finchè il Re non sia in salvo.

«Noi vogliamo sperare però che il Re, ove a questo estremo si giungerà non metta i marinai italiani e austriaci nella necessità di avere perdite dolorosissime, insistendo in una resistenza inutile, giacchè a tutti è noto che nè i marinai italiani, nè quelli austriaci potranno fronteggiare a lungo i ribelli, ove essi prendano la città.

«Fino a questo momento si sono raccolti trenta morti da parte dei difensori e 200 feriti. Dall'altra parte il massacro è stato enorme, a quanto si afferma.

«I feriti sono curati nella scuola italiana e nella caserma.

«Concludendo, l'impressione di questa giornata è che i ribelli siano ormai decisi a non protrarre più oltre la cacciata del Re. La guerra civile è ormai inevitabile. O i rinforzi dei malissori che sopraggiungono in questo momento varranno a salvare la città dai ribelli o solo un rapido intervento collettivo delle Potenze eviterà una catastrofe sanguinosa a questo Paese infelice».

La morte d'un senatore

TORINO, 17. — E' morto stamane il senatore conte Rignon Felice. Fu nominato nel 1891.

Le elezioni a Milano

Socialisti e costituzionali

Due ex-sindaci caduti

MILANO, 17. — Ha potuto finire appena oggi lo spoglio delle schede delle elezioni comunali di domenica.

Riuscì interamente per la maggioranza di 64 nomi la lista socialista.

Il capolista è Turati con 34.210 voti. L'ultimo della lista socialista è Cesana con 33,955 voti.

Seguono i consiglieri della minoranza tutti della lista concordata costituzionale; il primo eletto della minoranza è l'astronomo Celoria con 32,105 voti; l'ultimo l'ing. Secchi con 32.018 voti.

Rimangono esclusi dal Consiglio i due ex-Sindaci Greppi e Bassano Gabba e parecchi ex-assessori.

Le liste del fascio democratico ha in testa il senatore Mangiagalli con 8,709 voti.

Il capolista dei repubblicani, on. Cappa, ha raccolto 2072 voti.

Le elezioni a Roma

Anche Nathan escluso

ROMA, 17. — Da un calcolo più esatto della votazione di domenica scorsa, è risultato una diminuzione dei suffragi attribuiti ai candidati bloccardi on. Bonomi, Nathan, Montesano e Giammarino, che perciò rimangono esclusi anche dalla minoranza. Al loro posto entrano gli avvocati Grisi, Sereni, Gregoraci e Tonelli.

Le elezioni amministrative fra spese di stampa, distribuz[illegible] certificati, pagamento di [illegible]strati, abbestimento delle au[illegible] retribuzione speciale per i lav[illegible] elettorali, sono costate al bilancio comunale circa 150 mila lire.

Le elezioni a Genova

Il senatore Piaggio e il deputato Raimondo

GENOVA, 17. — Ieri sera è terminato lo spoglio delle schede per le elezioni consigliari del Comune. E' riuscita in maggioranza, con votazioni varianti da 4 mila a 5 mila voti, la lista costituzionale, a capo della quale risulta eletto, con oltre 20.000 voti il senatore Erasmo Piaggio. Su 78,300 iscritti votarono 33638 elettori. Entrano nella maggioranza i 64 candidati costituzionali con 20.278 voti. I 16 posti della minoranza sono guadagnati da 15 candidati liberali, democratici e radicali comuni alla lista popolare e a quella commerciale e da un socialista, che è l'on. Orazio Raimondo. Fra l'ultimo dei costituzionali ed il primo della minoranza c'è un distacco di 3043 voti.

Un attentato sulla ferrovia impedito da due donne

AQUILA, 17. — Presso la valle nella quale si snoda la ferrovia Aquila-Sulmona, una signora notò due individui che sbucando da una siepe laterale alla strada della ferrovia presso la trincea in curva di fronte alle officine elettrice al chilometro 126,0 rotolarono due grossi macigni sulle rotaie con l'evidente intenzione di far deviare il treno che doveva passare di lì a poco. Fatto ciò i due sconosciuti si allontanarono. La signora, in preda a terrore, chiamò la sua domestica e le ordinò di correre sul luogo e di rimuovere i macigni prima che passasse il treno.

La domestica si slanciò fuori della casa e fece in tempo a rimuovere gli ostacoli. Immediatamente dopo, il treno passava.

I carabinieri, informati del fatto, si recarono sul posto e interrogarono la casellante più vicina, la quale disse di aver veduto infatti due individui aggirarsi in quei pressi. I carabinieri hanno fatto delle ricerche in tutti i ritrovi della città, ma i due certamente avvertiti, si sono eclissati e finora non è stato posibile rintracciali. La domestica Di Bartolomeo è stata vivamente encomiata.

Il Convegno di Constanza e il monumento allo Zar liberatore

PIETROBURGO, 17. — A quanto si assicura nei circoli ufficiali, nel convegno di Costanza tra lo Czar e re Carlo si è parlato anche del conflitto greco-turco e particolarmente della localizzazione della lotta, se si dovesse giungere alla guerra. Uno stazionario russo inviato a Smirne ha ricevuto ordine di prendere tutti i provvedimenti necessari per la protezione dei russi e degli ortodossi colà dimoranti.

Ieri, alla presenza dello czar e della famiglia imperiale ci fu, a Kischeff, la inaugurazione del monumento ad Alessandro II, il liberatore della Bessarabia dal giogo turco. La famiglia imperiale partì ancora ieri sera per Pietroburgo.

L'altro ieri ad Odessa fu arrestato all'arrivo della famiglia imperiale russa, l'anarchico Cegloff. Otto agenti di polizia riuscirono ad incatenarlo solo dopo una lotta disperata. Nell'albergo ove il Cegloff abitava fu trovato un oggetto simile ad una bomba, oggetto che sarà sottoposto ad un esame. L'arresto del Cegloff avvenne per mandato della Procura di Stato di Mosca.

L'Inghilterra proteggerà i propri interessi

LONDRA, 17. — (Comuni). — Herbert chiede poscia se il governo penserà alle misure per proteggere gli interessi commerciali molto importanti dall'Inghilterra a Smirne e all'imbocco dei Dardanelli nel caso che i suoi amichevoli uffici non fossero accettati. Acland risponde che il governo deve [illegible]rsi di ciò. (Stefani).

Grecia e Turchia

ATENE, 17 notte. — A mezzogiorno Galli bey visitò il ministro degli esteri, ma non fece cenno alla risposta della Turchia alla nota greca, e si limitò a comunicare le impressioni sull'inchiesta di Tallat bey e sulle misure che questi prese per porre termine alle persecuzioni contro i greci sudditi ottomani. Le informazioni secondo cui i due ufficiali greci sarebbero stati arrestati a Brussa è assolutamente priva di fondamento.

Il grande canale fra Stettino e Berlino inaugurato ieri

BERLINO, 17. — Alla presenza dell'imperatore fu inaugurato il canale grande di comunicazione fra Berlino e Stettino. Il canale porterà il nome di Hohenzollern. Costò 49 milioni di marchi.

Il canale ha una lunghezza di 100 chilometri. Il tonnellaggio massimo delle navi che potranno passare per il canale è di seicento tonnellate.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Siamo prossimi al giorno 30 Giugno

La Commissione esecutiva ha pubblicato un **avviso importante** per assicurare il pubblico che l'estrazione avrà luogo con certezza il giorno **30 Giugno 1914.**

Ha dichiarato essere disposta a pagare la somma di L. 10,000 per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non avvenisse nel giorno sopra stabilito.

Per nostro conto comprendiamo che non occorreva che la Commissione escogitasse tali mezzi per garentire il pubblico che l'estrazione avrà luogo il **30 Giugno 1914** perché **ormai tutti lo sanno e tutti sono convinti che non può essere assolutamente rimandata.**

La migliore cosa è quella di acquistare **subito** le cartelle che concorrono ai premi per L. 400,000 e che costano Una lira soltanto.

La vita

— Io, disse Ascagne, io non saprei far male ad una mosca.

— Io, disse Dolbeau, sono così sensibile che ogni volta che rendo un servizio a qualcuno, piango.

— Va bene, interruppe il vecchio padrone, noi siamo degli esseri sbalorditivi. Ciò non toglie che se voi siete quello che dite, non avrete certo fortuna coi vostri contemporanei, che non addimostrano una sensibilità cosi [illegible]crupolosa, nè una sì bella idea[illegible] della vita.

La vita umana non ha gran valore se [illegible] credere alla vera cronaca [illegible] dei giornali, e specialmente alla [illegible]a dei fatti diversi.

Per un «sì» o per un «no» e spesso per molto meno (perchè in materia sentimentale un «sì» e un «no» hanno sovente una straordinaria importanza) il signore uccide la signora o reciprocamente.

Bei tempi! A dire il vero, si è in questo stato d'animo, quando si è giovani. L'età piuttosto che l'epoca dànno questa malattia di morte, che io direi sinistramente contagiosa per tutti, se mi venisse in mente di far dello spirito sull'argomento. Si sulla soglia del ventesimo secolo il cuore possiede un egoismo nuovo, fresco e stranamente solido, che permette di considerare, senza soverchio dolore, le peggiori situazioni. Quanto alla facilità con cui si prende una decisione, ciò dipende sopratutto dalla giurisprudenza del momento e dall'indulgenza dei giurati.

Dunque dicevamo che è quistione di giovinezza. La prova è che io, quando ero giovine (un poco dopo o un poco prima della vostra nascita, miei piccoli amici), ruminavo nella mia testa idee perentorie e assolute sul diritto di annientamento ed io le ho anche espresse una certa sera...

Che sera, amici miei! Fu straordinaria, tanto era bella bella, quella sera ora così lontana, così sbiadita, così polverosa nel tempo...

Il ricordo fa ancora tremare la mia pavida anima...

Si era in un paese di mare, in un angolo dell'alta Scozia, in capo al mondo. La terrazza, dove ella sognava, con la testa poggiata sulle mani, mentre che io la contemplavo avidamente, era sospesa sulla sommità della roccia a picco. In basso, sul greto, nere roccie si ergevano tra la spuma del mare. In alto grosse nuvole nere fuggivano eternamente, come esseri pensanti, e intorno a noi il vento senza fine, il vento senza limiti passava e danzava col suo [illegible] terribile.

Il profilo delicato di lei [illegible] va come uno oscuro [illegible] spazio, ma sulla pietra gri[illegible] balaustrata la piccola mano [illegible] ondeggiava come una colomba.

In questa sera indimenticabile [illegible] solo perchè essa doveva essere la nostra ultima sera, ma perchè vi regnava una specie di ardenza triste e penetrante, noi parlammo d'amore. Dopo, contemplandola io le dissi:

— Se tu mi ingannassi io ti ucciderei.

Il suono strano della mia voce, fece sì che ella sussultasse tutta e che le sue palpebre battessero come ali. Ah! ella sentiva quanto io fossi sincero e che le mie parole non erano vane!

Il nostro amore da che era nato, si era sempre aumentato. Ella nella vita si era disperatamente avvinghiata a me; io avevo tutto lasciato per lei, tutto bruciato, tutto respinto, tutto maledetto.

No, no, io non avrei sopportato che ella mi tradisse. Il solo fatto di aver pronunziato queste parole: se tu mi ingannassi, mi torturava di una angoscia atroce, i miei sguardi la accarezzavano in un modo minaccioso, e nelle ceneri della sera tutta la mia ferocia andava verso di lei [illegible] bettando, claudicando...

(Il seguito a domani)

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 17. — Europa pressione massima 775 sull'Atlantico, minima 755 nel centro della Russia.

In Italia nelle 24 ore il barometro ovunque salito fino 4 mm. nelle isole, temperatura diminuita nelle isole, quasi stazionaria nelle regioni peninsulari e nel Veneto, aumentata altrove, cielo nuvoloso sull'alto irreno; Toscana e nelle Marche con pioggierelle, vario nella Valle Padana con qualche pioggiarella, sereno nello alto Veneto, nelle isole e nelle regioni peninsulari.

Probabilità nelle regioni sett., venti moderati, cielo nuvoloso, con pioggierelle.

Nelle regioni appenniniche venti moderati intorno a levante cielo nuvoloso con pioggierelle nele alte regioni, vario altrove, temperatura stazionaria.

Sul versante adriatico venti alquanto forti del secondo quadrante, cielo nuvoloso nelle alte e medie regioni, vario altrove, temperatura elevata, mare agitato sulle coste salentine.

Sul versante tirrenico venti moderati del terzo quadrante, cielo nuvoloso nelle alte e medie regioni, vario altrove, temperatura mite, mare agitato sulle coste sarde e calabresi. Sul versante ionic oventi forti da libeccio, cielo nuvoloso con pioggierelle, temperatura stazionaria, mare agitato. Sulle coste libiche venti moderati del trezo quadrante, cielo vario, temperatura mite, mare qua e là agitato.

Udine 17 giugno:
Ore 8 Temperatura min. 18,4.
Massima 22.
Barometro 781.
Stato del cielo: Vario.
Vento: E.
Pressione crescente.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 37, Londra [sterline] 25 27 Germania [marchi] 123.24 Austria [corone] 104.53 - Pietroburgo [rubli] 263.69, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.15 Turchia [lire turche] 22 80

Chiusura Borsa di Milano, 17

Rendita: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 97.42 fine giugno idem 97 25 idem 3.1\2 0\0 46 95.

Azioni: Banca d'Italia 1375.— Banca Commer. Ital 752 — Credito Ital. 520 50, Ferrovie Medit. 224.— Naviga. Gen. It 398 —, Società Veneta 110.—.

Azioni: Londra 13 03. Svizzera 100 20.

Chiusura Borsa di Genova, 17

Rendita. Italiana 3. 1\2 0\0 contanti 97.42 id. id. fine giugno 97 51 Italiana, 3 1\2 0\0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1374.— Banca Commer. Ital. 751.75 Credito Ital. 520.— Ferrovie Merid. 537 75. id. Medit. 224 —, Nav. Gen. Ital. 396.75. Raff. Ligure Lombarda 398 50, Acciaierie Terni, 1308 Elba 554 — Ansaldo Armstrong e C 237 —

Chiusura Borsa di Parigi, 17

Rendita: Francese 3 0\0 84.95. Italiana 3. 1\2 0\0 97. 5 Cambio Londra a vista 25 18 Consolidato Ing. 2 3\4 0\0 73 7\8 Obblig. Ferr Lombarde 256.—, Cambio su Italia 99 3\4. Rendita Turca 81.35 Rend. Russa 41 1 id. 43.2 1906 100.70 id. 1900 83 05. Portoghese 61.3 Banca Commerciale 813 —

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il Cambio per domani è 100,34.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10. O. 10.14, A.15.49, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20 D. 11.25, A 13.10. D. 15.50, A. 17.25 D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30. - 17.45, 20.15

S. Giorgio Trieste 7. 8, A. 13.50. 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D. 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.37. 9.37. 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.12, D.11.8. O 12.50, A. 15.25, O. 19.41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20 11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8 3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.